



Comune di Padova

Consulta 1 – Centro
Piazza Capitaniato 19
35139 Padova

Spett.li Componenti Consulta 1
Quartiere Centro

e p.c.

Sindaco del Comune di Padova
Assessori del Comune di Padova
Polizia Municipale di Padova
Settore Servizi Demografici,
Cimiteriali e Quartieri

Padova, 16 febbraio 2023

Oggetto: Verbale della Consulta 1 - Centro, riunione del 16.02.2023 ore 21.00

La Consulta si riunisce in seduta pubblica in presenza presso la sala "Cavallegeri" il giorno 16.02.2023 alle ore 21:00 .

Si procede alla verifica della presenza dei membri della Consulta:

	Presente	Assente giustificato	Assente non giustificato
Brisighella Lucia	X		
Ciocca Lorenzo	X		
De Berardinis Marco		X	
De Marco Ambra	X		
De Marco Anna	X		
Fregnan Antonio		X	
Fontana Paola	X		
Levorato Amedeo	X		
Magosso Dorianò	X		
Mazzocco Alberto	X		
Meneghetti Gabriele	X		
Sanavio Francesco	X		
Verrecchia Francesca	X		
Zaggia Elena	X		
Zanetti Chiara	X		
Zaniolo Massimiliano		X	

80

Adm

La Presidente della Consulta nomina Anna De Marco con funzioni di Segretaria.

La Presidente prende la parola e illustra gli argomenti all'ordine del giorno.

- **Istituzioni gruppi di lavoro Consulta 1**

La Presidente propone l'istituzione di n. 3 gruppi di lavoro tematici, precisando che i Gruppi sono aperti alla cittadinanza:

- 1) Gruppo Mobilità, urbanistica, qualità dell'aria – con i seguenti componenti: Amedeo Levorato, Antonio Fragnan, Chiara Zanetti, Elena Zaggia, Lorenzo Ciocca, Lucia Brisighella, Paola Fontana, Anna De Marco, Gabriele Meneghetti.
- 2) Gruppo sociale, servizi scolastici, sport e salute – con i seguenti componenti: Amedeo Levorato, Lucia Brisighella, Pala Fontana, Ambra De Marco, Dorian Magosso, Francesco Sanavio.
- 3) Gruppo Vivicentro (per le problematiche dei residenti ed esercenti e università) – con i seguenti componenti: Amedeo Levorato, Alberto Mazzocco, Elena Zaggia, Lorenzo Ciocca, Marco De Berardinis, Dorian Magosso.

All'unanimità dei presenti viene deliberata la costituzione dei gruppi di lavoro con la composizione descritta. Ciascun cittadino potrà richiedere di partecipare ad uno o più dei gruppi istituiti.

- **Apertura sportello di consultazione e giorni in presenza in sede Consulta 1**

Il Comune di Padova ha messo a disposizione della Consulta l'Ufficio in Piazza Capitaniato n. 19, al secondo piano.

Si propone l'apertura della sede, anche per il pubblico, il mercoledì mattina, dalle ore 9:00 alle ore 12:00, con presenza dei consiglieri disponibili a turno. A partire dal mese di marzo.

Deliberato all'unanimità.

Si propone di riattivare il servizio – dopo la pausa imposta dal Covid - fornito dallo Sportello d'ascolto, programmandone l'apertura il sabato mattina dalle ore 10:00 alle ore 12:00, ogni 15 giorni (il primo e terzo sabato del mese) presso la sala Nassirya. A partire dal mese di marzo. Sarà offerta la presenza di 2 consiglieri a turno, per raccogliere comunicazioni, rappresentazioni di esigenze e progetti da parte della cittadinanza.

Deliberato all'unanimità.

- **Bilancio partecipato 2023; illustrazione e diffusione questionari;**

La Presidente invita tutti i presenti a compilare il questionario con preghiera di diffusione. Spiega la funzione del bilancio partecipato quale strumento di partecipazione che permette alla Consulta di utilizzare la somma di euro 35mila sulla base delle preferenze e istanze rappresentate dalla cittadinanza per il tramite della compilazione dei questionari.

Si ricorda che i questionari potranno essere compilati entro il 25 febbraio 2023. La decisione su come spendere la somma messa a disposizione della Consulta dovrà essere assunta entro la metà di aprile, pertanto, si propone che le prossime convocazione della Consulta siano più ravvicinate, immaginando la prossima riunione a metà marzo e la successiva a fine marzo.

Il Vicepresidente sollecita una partecipazione diffusa da parte della cittadinanza, al fine di meglio orientare le scelte di spesa del Comune, anche al di là della somma a disposizione della Consulta.

Adm

25

Una cittadina chiede chi ha elaborato i questionari. La Presidente risponde e chiarisce le modalità di compilazione del questionario online. Si possono scegliere al massimo 3 settori e fare 3 proposte.

Una cittadina rileva che i settori proposti sono limitati, domanda conto della scelta chiedendo se la Consulta abbia competenze solo su quelle materie o anche su quelle escluse, ad esempio i lavori pubblici. Il consigliere Ciocca spiega che non si possono fare proposte nel settore dei lavori pubblici essendo un settore comunale con a disposizione un budget generoso. È possibile però fare segnalazioni.

La Presidente rappresenta che non appena avremo i risultati delle preferenze dei settori indicati dalla cittadinanza, questi verranno analizzati e discussi in una/due sedute per decidere come destinare le risorse; entro il 30 aprile si deve chiudere il bilancio comunale.

Si discute se un'associazione possa proporre progetto per il tramite del questionario. Si spiega il funzionamento: il questionario ha la finalità di raccogliere indicazioni da parte della cittadinanza. Si chiarisce che la Consulta è un'istituzione che fa da portavoce, un filtro tra Comune e cittadini (una associazione può proporre un progetto alla consulta). Un' Associazione può proporre progetto in più consulte se ha attinenze territoriali diverse.

La componente Paola Fontana spiega che ad oggi la quota di rimborso prevista in favore delle associazioni che collaborano con la Consulta, rappresenta l'80% dei costi sostenuti da queste per la realizzazione dei progetti proposti.

Propone di sottoporre interrogazione al consiglio per coprire il 100% delle spese sostenute dalle associazioni; la proposta è fattibile in quanto il comune nel progetto "La Città delle Idee 2022-2023" ha deliberato la copertura del 100% dei costi.

Dà lettura della interrogazione relativa al funzionamento dei contributi (allegato n. 1).

Si vota all'unanimità dei presenti - ad eccezione di Meneghetti e Mazzocco che si sono astenuti - di inviare tale interrogazione all'amministrazione comunale.

- **Audizione associazione "Stop Degrado Padova";**

Prende la parola il sig. Paolo Grossolato dell'associazione "Stop Degrado Padova" che dà lettura del documento che si allega (allegato n. 2) al fine di rappresentare le criticità che insistono sul territorio del Portello.

Prende la parola la Presidente della Associazione, Sig.ra Paola Lincetto, che affronta il medesimo tema relativamente al centro storico e specialmente al comparto Piazze, continuando a dare lettura del medesimo documento allegato.

- **Audizione associazione "Residenti Centro Storico Padova";**

Prende la parola la sig.ra Antonia Dalla Costa, Presidente dell'associazione "Residenti Centro Storico" che rappresenta le criticità insistenti nel centro storico dando lettura del documento che si allega alla presente (Allegato n. 3) denunciando le inadempienze del Comune rispetto al Regolamento vigente.

La Presidente della Consulta ringrazia per gli interventi e assicura che la Consulta si farà tramite con l'amministrazione; invita i cittadini a partecipare ai gruppi di lavoro per proporre istanze e soluzioni da rappresentare al Comune.

Un cittadino rappresenta che il tema della "movida/degrado" è un argomento urgente, perché la mancanza di sonno è molto faticosa da sopportare.

Adun
GL

Un altro cittadino chiede di richiedere al Comune le intenzioni sulle sorti dei Navigli.

La Consulta propone di rivolgere un'interrogazione alla Giunta su quali siano le intenzioni sui Navigli nell'immediato e nel medio tempo.

Una cittadina deposita le foto scattate in via Belzoni in questi ultimi tre giorni, per rappresentare il degrado (**Allegato n. 4**).

Il partecipante della Consulta Amedeo Levorato ringrazia i cittadini presenti e intervenuti e rappresenta l'assoluta urgenza della questione da portare all'attenzione del Comune.

Una cittadina solleva l'assurdità di dover fare una causa al Comune per vedere tutelato il proprio diritto al riposo.

Un cittadino ringrazia i componenti della Consulta che si fanno da portavoce di problematiche già note all'amministrazione, criticando l'approccio degli amministratori a far finta di niente.

- **Audizione associazione "Piave Storico Padova";**

Prende la parola Marco Locatelli – in rappresentanza del laboratorio LabCity che afferisce all'Unipi – che studia sinergie tra città e università. Stanno portando avanti una ricerca sulla Caserma Piave che andrà ad ospitare campus con 3 dipartimenti (Sociologia + Scienze Politiche + Economia) dell'università (Piave Futura) al fine di immaginare future problematiche e possibili soluzioni. La finalità è creare laboratori per ragionare insieme con residenti, commercianti e università per integrare le due realtà. Le date degli incontri laboratoriali verranno comunicate via mail agli indirizzi mail raccolti in un documento fatto circolare tra i presenti.

Il progetto si pone di analizzare anche la seguente questione: Cosa vuol dire essere città universitaria – visualizzano le problematiche ma anche le opportunità.

In risposta ad alcune domande dei cittadini si rappresenta come possibile data inizio lavori previsto il mese di giugno 2023.

Viene depositato agli atti un documento riepilogativo dell'iniziativa che si allega alla presente (**Allegato n. 5**).

Discussione dell'argomento all'ordine del giorno "Varie ed Eventuali".

Prende la parola il dott. Valerio Pozza che descrive l'evento in programma "La Salute del Giovane" evento benefico per pediatria sulla prevenzione dedicato al benessere della gioventù in programma per 4 giorni, dal 4 al 7 maggio 2023. Padova è città europea dello sport, ci saranno eventi sportivi dedicati a bambini e ragazzi oltre a momenti a carattere scientifico.

La Consulta calendarizza il prossimo incontro per il giorno giovedì 16 marzo 2023 ore 21:00 nella sala che sarà disponibile, preferibilmente nella sala Nassirya.

La seduta pubblica si conclude alle 22:50.

Distinti saluti

Firmato

La segretaria verbalizzante



Firmato

La Presidente della Consulta



**All'attenzione della Giunta del Comune di Padova:
interrogazione relativa ai contributi su fondi del bilancio partecipato.**

Oggetto: proposta di richiesta alla Giunta affinché preveda la copertura del 100% nei finanziamenti a bando per attività aggregative sostenute dalla Consulta, che gravano sul bilancio partecipato.

Visto il Regolamento delle Consulte all'art.19 ed il Regolamento Comunale per la concessione di contributi all'art. 18.4.a

la Consulta 1 centro interroga la Giunta Comunale di Padova sul seguente argomento:
porre in discussione e deliberare la copertura al 100% del disavanzo tra le entrate e le uscite per i contributi a bando su fondi del bilancio partecipato che mirino all'aggregazione, realizzati da associazioni o enti legati al quartiere.

La richiesta è motivata dalle considerazioni che seguono:

- tali attività ricoprono un "particolare interesse" o sono "di alta valenza sociale, culturale, civica" per la vita di comunità del quartiere per un duplice motivo:
 1. si valorizzano gli attori effettivamente impegnati nel quartiere, che spesso, per quanto piccoli e poco strutturati, risultano essere realtà virtuose in termini di volontà e capacità di aggregazione.
 2. le attività con finalità genuinamente aggregative spesso faticano a trovare finanziamenti complementari che contribuiscano alla copertura del 100% delle azioni proposte.
- la copertura all'80% prevista per i bandi a bilancio partecipato nel 2022 ha creato notevoli difficoltà nella realizzazione di alcuni progetti ed ha talora disincentivato la partecipazione di alcuni attori .
- una simile posizione della Giunta è stata deliberata per il bando "La città delle idee '22-'23" (art. 3 del bando) e poiché spesso quanto richiesto dalle Consulte integra in maniera omogenea quanto già previsto da tale bando, la copertura al 100% per i bandi su bilancio partecipato sarebbe una dimostrazione di coerenza da parte della Giunta stessa.

Padova , 16 febbraio 2023

Paola Fontana



STOP DEGRADO PADOVA

Documento per la Consulta di Quartiere 1 – Centro Storico

16 febbraio 2023

Sintesi situazione quartiere Portello:

Criticità principali:

- durata della manifestazione Navigli, dai 4 ai 6 mesi (manifestazioni per definizione durano molto meno), tutte le sere, ogni sera fino alle due del mattino, orario di chiusura, ma gli effetti non finiscono di media prima delle tre, anche quattro perché le persone si sparpagliano per il quartiere cantando, gridando, suonando, litigando ecc. Quindi NON SI DORME. I residenti hanno ripetutamente chiesto la misurazione da parte dell'Arpav, ente competente per valutare l'eventuale superamento dei limiti delle emissioni sonore imposto dalla legge senza mai ottenere nulla, salvo promesse non mantenute;
- concentrazione in spazi ridotti di migliaia di persone, con problemi di sicurezza e di ordine pubblico (nelle serate più frequentate può essere impossibile raggiungere in auto la propria abitazione/il proprio garage. I mezzi di soccorso sono impossibilitati a raggiungere la zona in tempi rapidi per soccorrere tanto gli avventori quanto i residenti);
- fenomeno dello sballo alcolico, incentivato dalle varie iniziative come spritzworldrecord, mercolegin ecc.;
- attività fiorente di spaccio di droga, ben visibile a tutti, interessati e non;
- corollario di conseguenze degradanti per il quartiere, deiezioni ovunque, spesso agli ingressi delle abitazioni che offrono riparo, rifiuti e cocci di vetro abbandonati;
- misure inefficaci poste in essere dalla gestione privata e pubblica per governare il flusso delle persone come gli street tutor, i cartelli indicanti la direzione da prendere che non impediscono lo sparpagliarsi delle persone nelle strade, negli spiazzi erbosi lungo l'argine ecc. allagando l'intero quartiere di rumore (woofer portatili, bonghi) e di altro.

Al di fuori della manifestazione suddetta il fenomeno della malamovida si riduce ma non cessa. Non ha quindi più un carattere di stagionalità, essendo che il mercoledì e il venerdì studenteschi restano festeggiati anche con temperature sottozero, seppure raccogliendo numeri più ridotti rispetto alle folle della bella stagione.

Il quartiere è sempre più considerato come un grande sfogatoio per ciò che non si desidera altrove (la stessa manifestazione Navigli, le feste di laurea lordanti sono due esempi evidenti di ciò).

- Novità, appresa dalla stampa, dei tre nuovi approdi fluviali lungo il Piovego, sui quali Micalizzi ha messo la sua parola a garanzia che non diventeranno ulteriori punti di 'ristoro' e commercio - cioè mescite di alcol - che si aggiungerebbero al contesto già molto saturo. Lo speriamo.

- La presenza di altri bar nel quartiere, su via Portello, piazzetta Marzolo e via Belzoni, che restano attivi fino alle due e oltre, contribuiscono a aumentare/consolidare il trend sopra descritto.

- In via Belzoni i marciapiedi e le piste ciclabili sono praticamente inagibili, durante le serate/nottate di festa impedendo il passaggio e l'accesso alle proprie case, ma lo sono anche di giorno a causa dei plateatici che occupano le aree di passaggio. Disabili in carrozzina, mamme con passeggino, pedoni e ciclisti sono costretti a invadere la carreggiata stradale.

Questo regime di inosservanza di qualsiasi regola base perdura da anni, ed è peggiorato nettamente molto prima della pandemia: non è quindi una novità post pandemica.

I controlli sono pochi, quando non inesistenti, e oggettivamente molto difficoltosi specie quando si tratta di tante persone assembrate.

In conclusione:

denunciamo l'abbandono di una intera parte di città, una gestione che non protegge e tutela né chi vi risiede né chi vi alloggia per studio o per turismo perché il decadimento al quale è lasciata non fa bene a nessuno. La concentrazione della maggior parte delle attività ludiche e potenzialmente moleste non può diventare un modello di sviluppo urbano in una città come Padova che ha già visto in passato fenomeni di ghettizzazione e che per questo ha pagato pesanti costi sociali e sicurtari.

La convivenza civile che tutti auspichiamo si realizza solo se il rispetto è per tutti, non se chi ha meno forza economica o se è socialmente più debole viene schiacciato. A tal proposito si fa cenno allo spazio anziani di via Coletti, recentemente affidato in gestione all'UDU, che secondo ciò che si è letto sulla stampa dovrebbe essere lo spazio dell'incontro tra gli abitanti del quartiere e chi vi alloggia a tempo determinato, in una narrazione lontana dalla realtà. Nei fatti lo spazio è usato per feste rumorose e moleste quando il clima lo consente e per il restante tempo abbandonato a se stesso.

Sintesi situazione zona piazze, in particolare piazza dei Signori:

- su piazza dei Signori si affacciano più di 20 tra bar e ristoranti, tutti con relativo plateatico: si parla di circa 250 tavolini e un migliaio di sedie che ricoprono il selciato della piazza senza soluzione di continuità fino ad oltre le 2 di notte. Alcuni di questi plateatici vengono allestiti anche in inverno e in presenza di temperature rigide, essendo dotati di numerosi riscaldatori a gas il cui utilizzo lascia perplessi dati i noti problemi ambientali causati dalle emissioni di anidride carbonica;
- alla gente seduta nei plateatici di piazza dei Signori vanno aggiunte altre centinaia di persone che stazionano sotto i portici e sulle carreggiate, impedendo il transito di pedoni e mezzi (comportamento che configura la violazione dell'art. 190 C.d.S.), e sulla scalinata della Gran Guardia;
- queste svariate centinaia di persone che occupano la piazza provocano un rumore il cui livello, in particolare dopo le 22.30, supera i livelli ammessi dalle normative in vigore (come comprovato da misurazioni fatte effettuare da alcuni residenti);
- la concentrazione di un numero così elevato di persone in uno spazio relativamente piccolo e con vie di fuga molto strette è fonte potenziale di pericolo per la sicurezza;
- è abbastanza frequente che parte di queste persone cantino, urlino, suonino strumenti come bonghi e tamburi, diffondano musica attraverso speaker e casse impedendo ai residenti di vivere serenamente in casa loro e di dormire, estendendosi questi comportamenti fino alle 3 o 4 del mattino (in queste occasioni si sono misurati livelli di 90-100 dba in grado di rendere del tutto inutili doppi e tripli vetri). A tal proposito non è più accettabile sentirsi rispondere "se non vi comoda andate a vivere in campagna", in quanto i residenti del centro storico hanno esattamente lo stesso diritto di tutti gli altri di riposare durante la notte;
- le piazze e le vie del centro storico sono molto spesso teatro di liti e risse tra gang di giovinastri in cui si trovano coinvolti ignari passanti a volte provocati di proposito;
- in questa situazione lo spaccio dilaga, anche se le autorità tendono a negarlo;
- l'abuso di alcol consumato nei locali o acquistato dai rider peggiora ulteriormente la situazione, causando malori, liti e vandalismi;

- tutte queste persone quando se ne vanno lasciano una situazione igienica spaventosa, con cumuli di immondizia, cocci di vetro, vomito e pozze di urina (e non solo) anche di fronte ai portoni delle abitazioni private e nelle vie limitrofe alle piazze, che obbligano APS ad intervenire ben prima dell'alba per ripulire e sanificare tutto con costi sicuramente non irrilevanti e con ulteriore disturbo del riposo dei residenti;
- alcuni locali, nonostante le norme lo vietino, diffondono musica accompagnata da fastidiosissimi "bassi" obbligando a subirla tutto il vicinato fino alle 2 di notte;
- da un po' di tempo i marciapiedi e i portici sono diventati il parcheggio selvaggio delle biciclette e dei monopattini a noleggio che, una volta usati, vengono letteralmente mollati dove capita.

Chiediamo

da parte dell'amministrazione un atteggiamento DISSUASIVO dei comportamenti scorretti e una reale gestione, che consideri i bisogni di base dei residenti (dormire, poter godere dell'uso della propria abitazione senza diventarne ostaggi per difendersi, vivere in una città sicura e pulita) e anche di chi è solo di passaggio come gli studenti, che hanno bisogno di politiche che li pensino e proteggano e non che li sfruttino e strumentalizzino.

È interesse di tutti che la città non continui ad accumulare degrado e insicurezza, non solo di chi, per mero caso sfortunato, vive un disagio più intenso e lesivo.

Concretamente

- posizionamento di centraline ARPAV per la misurazione del livello di inquinamento acustico in punti sensibili.
- la presenza delle FFOO negli orari, dalle 23.30 alle 3, in cui i comportamenti trascendono e spesso si configurano in reati: la presenza degli "street tutor", privi dell'autorità e dei mezzi necessari per far rispettare la legge, si è rivelata fallimentare.
- l'impegno da parte delle autorità SENZA SE E SENZA MA a far rispettare tutte le norme vigenti che vengono quotidianamente violate dai vari attori di questo malcostume noto come "Movida".
- anticipo della chiusura dei bar alle 24.

- divieto assoluto di diffusione della musica all'esterno dei locali nelle zone residenziali dato che nelle abitazioni la gente ci lavora, ci studia e a volte purtroppo ci vive da ammalata.
- realizzazione di campagne contro l'abuso di alcol soprattutto alla luce della sua pericolosità per la salute confermata nelle ultime settimane da alcuni scienziati.
- aumento della QUALITA' delle offerte (non necessariamente il numero delle offerte, e soprattutto NON SOLO ALCOLCENTRICHE).
- valutazione di luoghi alternativi per le manifestazioni così estese temporalmente, per garantire i diritti di base dei residenti, e per offrire a tutti, studenti e cittadini, possibilità di aggregazione sicure e decorose (un divertimento che si realizza in assenza di sicurezza e che produce reati e danno non va chiamato divertimento, e non è ammissibile).
- aumento dell'azione di controllo REALE dell'osservanza o meno delle regole, che già esistono e in gran numero, a fronte di controlli insufficienti o senza alcun impatto (dobbiamo continuare a vedere gente fuori di sé che strepita e urina tra le auto? O che vandalizza le abitazioni? O che viene portato via in collasso etilico?).
- predisposizione di un presidio sanitario fisso nelle serate di elevata affluenza (in estate 4 sere su 7) come previsto in qualsiasi manifestazione programmata.

Noi Residenti dell'Associazione Residenti Centro Storico ci domandiamo :

- 1) A che cosa è servita l'Ordinanza del Sindaco del 28 ottobre che vieta dalle 20 alle 7 del mattino e fino al 31 marzo la vendita di bevande alcoliche da asporto in centro storico, nell'area delimitata dalle mura cinquecentesche?
- 2) A chi serve ?

Non certo ad evitare gli assembramenti di persone in piedi davanti ai bar, sulla strada, sotto i portici, assembramenti dei clienti degli stessi bar !

Ma perché preoccuparsi solo dei ragazzi che acquistano birre e bevande alcoliche nei supermercati e **non preoccuparsi dei giovani clienti dei bar che consumano altrettante bevande alcoliche, spritz, birre e anche superalcolici fino anche oltre le 2 di notte e che "alticci" gridano e schiamazzano sotto le nostre finestre e che spesso si lanciano in risse o si sentono male ?** Quante volte vediamo arrivare l'ambulanza per soccorrere ragazzi e ragazze che si sentono male per eccesso di alcol !

Se la preoccupazione era per il Sindaco il consumo da parte dei ragazzi di bevande alcoliche, **perché non preoccuparsi anche di quei ragazzi ai quali i bar forniscono altrettanto bevande alcoliche ?** Gli effetti del consumo di alcolici sono uguali sia per chi compera le bevande alcoliche al supermercato sia chi le beve al bar ! E il degrado lasciato sulle piazze e sulle vie limitrofe è uguale e lo vediamo bene noi residenti del Centro Storico !

Diciamo piuttosto **che l'ordinanza del Sindaco è servita a favorire ancora una volta i gestori dei bar che vedevano ridursi il numero dei clienti e il conseguente consumo di tali bevande con relativo danno economico !** Ecco infatti che **nell'ultima ordinanza** ci si preoccupa di aggiungere subito :che dal divieto " *E' esclusa la somministrazione negli, esercizi pubblici effettuata al banco o al tavolo all'interno del locale o negli spazi esterni in concessione* " !

E' piuttosto il comportamento dei numerosissimi clienti dei bar sia seduti che in piedi davanti ai bar stessi in grossi assembramenti che impediscono il passaggio ai pedoni e a chi vi abita o che in piedi sulla strada rendendo difficoltoso il passaggio alle auto, a cre da noi Residenti are fino alle 2 di notte e oltre, grave disturbo e mancanza di sicurezza, problemi più volte denunciati da noi residenti al Comune senza mai aver ricevuto una soluzione ai nostri problemi !

Eppure esiste un **Regolamento comunale per l'Insediamento delle Attività di Somministrazione di Alimenti e Bevande** che all'art.13 punto 11 recita " *L'occupazione dell'area deve essere effettuata nel rispetto delle norme igienico-sanitarie, del Codice della Strada e senza pregiudizio per la quiete e la sicurezza pubblica* ".

E cosa si intende per assembramento secondo il Regolamento comunale ? All'art.16 si legge :*Per "assembramento si intende la presenza contemporanea sul posto di più persone che costituiscano disturbo alle regole della civile convivenza"*

E ancora all'art. 12 riguardante **l'Orario di chiusura dei bar** recita al punto 1 : " *Possano essere determinati orari differenziati ai sensi dell'art.20 della L.R.V.n. "9/07, al fine di garantire le finalità dell'art.2 del presente regolamento , quali la tutela della quiete, della salute,*

dell'ambiente, dei beni culturali". "

E al punto 2 continua : "Per chiusura dell'esercizio si intende la cessazione di ogni attività di somministrazione agli avventori, il conseguente allontanamento della clientela presente e la chiusura delle porte di accesso ..." E al punto 4 e 5: " Il mancato sgombero dei locali all'orario di chiusura comporta l'applicazione della sanzione prevista dal LR 29/2007e s.m., la decurtazione di punti 7, la sospensione OSAP per 10 giorni o la riduzione dell'orario di 2 ore"

Ma questi orari non sono mai rispettati dai gestori dei bar !

L'art. 13 "Aree esterne riservate alla somministrazione" è completamente trasgredito!

Al punto 3 si legge : "... Per determinate aree interessate da più occupazioni la Giunta Comunale si riserva la facoltà di definire estensione, modalità e tipologie di occupazione nell'interesse di coniugare l'esercizio dell'attività con la salvaguardia dei valori storici e artistici della città di Padova nonché la fruibilità degli spazi . Peccato che il precedente Sovrintende alle Belle Arti dott. Tinè che aveva cominciato a ridare a Padova la sua dignità di " città d'arte" sia stato trasferito dopo soli pochi mesi dal suo insediamento !

E ancora al punto 9: "L'occupazione concessa non potrà comunque superare il doppio della superficie di somministrazione del locale " . Come mai vediamo piccoli locali che hanno un plateatico tre/quattro volte più grande del loro bar in Piazza dei Signori, dei Frutti , delle Erbe e nelle vie limitrofe delle Piazze ?

E al punto 17 : "All'esterno degli esercizi commerciali, artigianali e di somministrazione di alimenti e bevande è vietato allestire soglie, gradini, vetrine e ogni altro manufatto".

Ma come mai tutti i bar si sono attrezzati con mensole all'esterno, hanno aperto le vetrine e somministrano le bevande appoggiandosi a questi supporti e favorendo così una grossa concentrazione di persone rumorose in piedi davanti al bar e/o sotto il portico ? ..e fino alle 2 di notte e oltre ! Noi Residenti ci domandiamo: "La quantità di alcol assunta dai ragazzi che sostano davanti ai bar, o in piedi o seduti è poi tanto diversa da quella assunta di ragazzi che si comperano le bibite fuori? Noi vediamo poi come l'eccesso di alcol degeneri! Senza parlare della circolazione della droga che ovviamente circola maggiormente là dove ci sono masse di persone ! Ricordo che Padova è la seconda città d'Italia per consumo e spaccio di droga !

Art.16 punto 1 : Assistenza alla clientela

+ art 18 (v. regolamento Comune p 2)

" In caso di assembramenti di clienti all'esterno di clienti all'esterno del locale e/o problematiche di disturbo , ciascun esercizio deve individuare personale addetto all'assistenza alla clientela che dovrà essere identificato . per assembramento si intende la presenza contemporanea sul posto di più persone che costituiscono disturbo alle regole della "civile convivenza " Punto 3 "Le funzioni di addetto all'assistenza alla clientela" possono essere svolte da personale incaricato dall'esercente o dall'esercente stesso ".Ma responsabile è in primis il, gestore del bar che deve saper gestire i propri clienti e invitarli ad avere un comportamento di civile convivenza . Questo purtroppo i gestori non lo fanno !

La presenza di centinaia di persone in Piazza dei Signori produce infatti un assordante rumore da stadio che costringe chi vi abita a tenere chiuse le finestre sia d'estate che nelle altre stagioni, oltrepassando il rumore anche i doppi vetri ! Ed è così pure nelle vie strette limitrofe alle piazze !

Per non parlare della **musica sparata dai bar**, se si può chiamare musica quel continuo **martellamento di bassi !**

L'art. 11- Impatto acustico

Al punto 1 si legge : “Al fine di **garantire il diritto alla quiete dei cittadini** si stabilisce che ogni attività di somministrazione ...deve rispettare la disciplina vigente delle attività rumorose” .

E al punto 4 : “L'attività musicale deve essere svolta con le strumentazioni e le modalità specificate nella” Dichiarazione Sostitutiva Atto di Notorietà e in modo tale **da evitare che rumori e suoni siano percepiti dall'esterno dalle ore 22 alle ore 6** “.

Ma chi va mai a controllare nonostante le segnalazioni e le richieste ai Vigili di noi abitanti ?

Noi residenti dobbiamo affermare L'esperimento degli Street Tutors, è stato fallimentare ! Come si può affidare il controllo e l'osservanza dei regolamenti comunali a dei semplici vigilantes, persone che non hanno alcun potere sanzionatorio e che si limitano a passeggiare su e giù per la piazza dei Signori per un tempo limitato e in alcuni giorni della settimana per due mesi ? **Perché non affidare piuttosto il compito a chi compete per legge tale servizio e cioè ai VIGILI , in quanto pubblici ufficiali che hanno il DOVERE DI FAR RISPETTARE I REGOLAMENTI COMUNALI e di SANZIONARE CHI LI TRASGREDISCE!**

Ma dov'è la Polizia Locale ? Anche se chiamata più volte da noi Residenti con più telefonate , i Vigili non arrivano e, se a volte vengono, non scendono dall'auto per controllare la situazione e sanzionare i bar che sono ancora aperti oltre l'orario delle 2 e con il plateatico ancora da sgomberare ! Perché ?

Noi Residenti ci sentiamo veramente **abbandonati a noi stessi ,in balia della più completa anarchia, privati della sicurezza da chi dovrebbe invece garantirla** in una società civile retta da regolamenti !

Noi Residenti del Centro Storico

chiediamo

il rispetto dei Regolamenti Comunali da parte di chi li deve far rispettare e

un presidio fisso di Vigili e non di “vigilantes” !

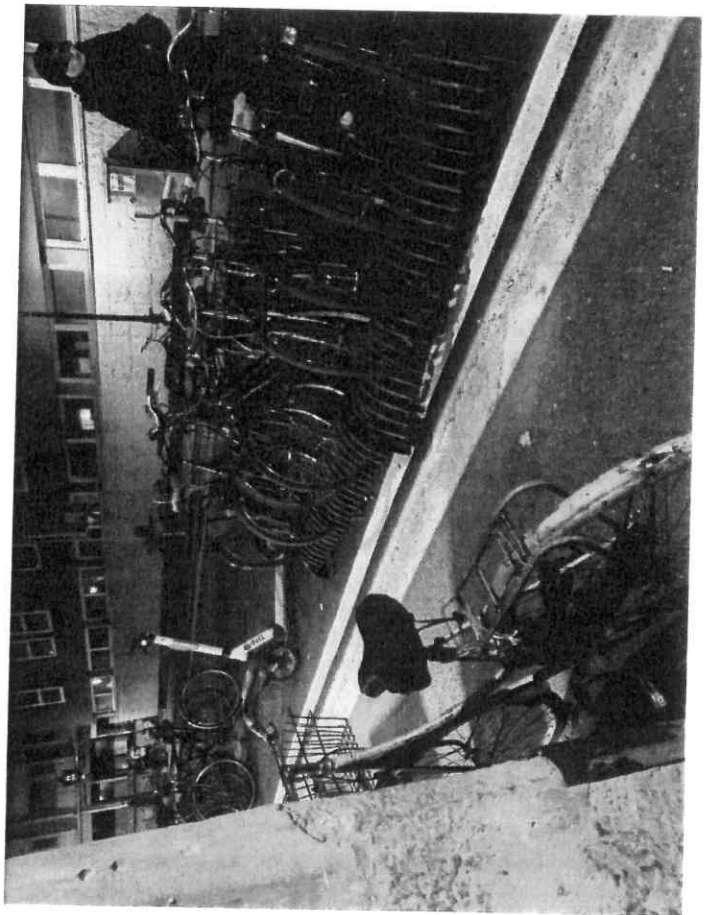
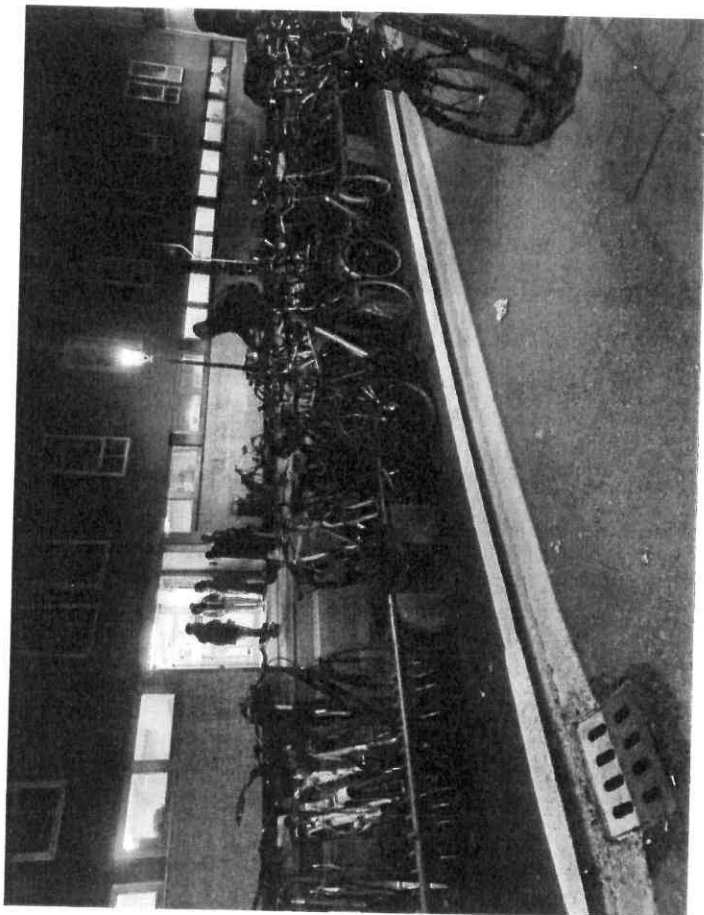
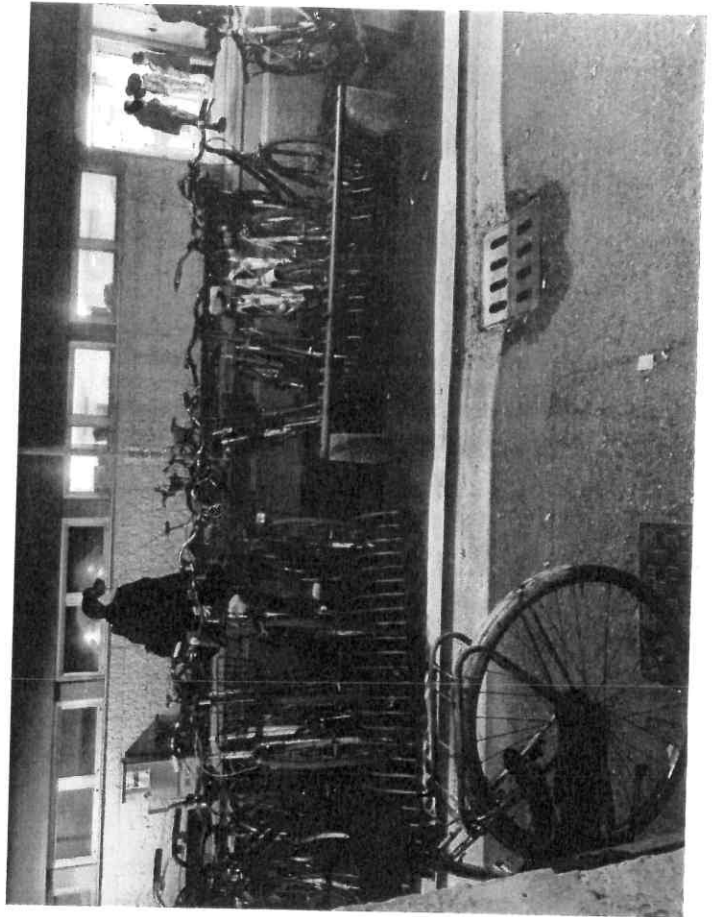
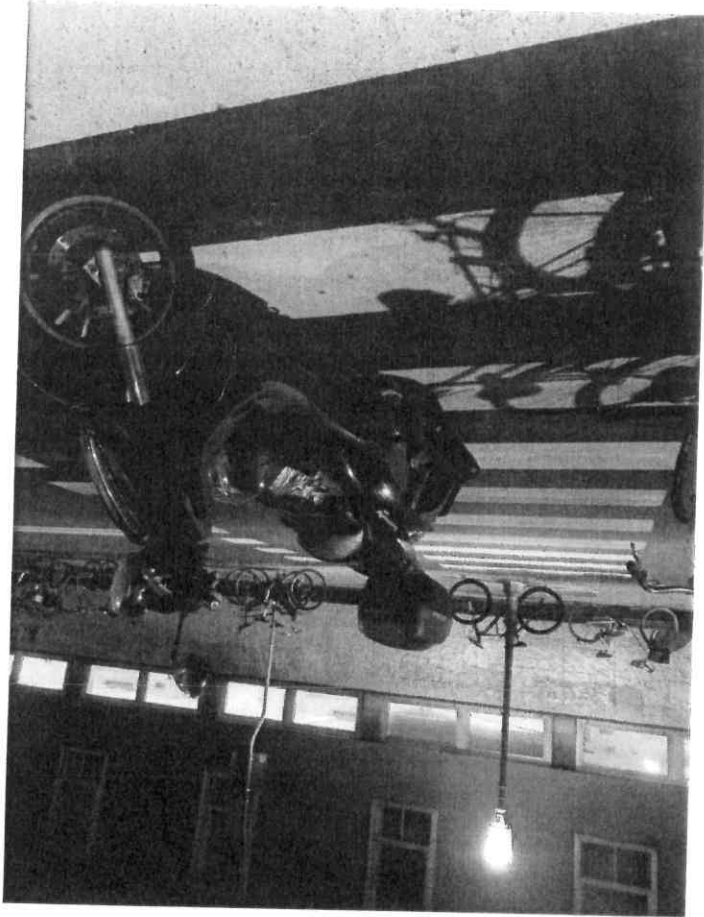
I RESIDENTI DEL CENTRO STORICO

16 febbraio 2023

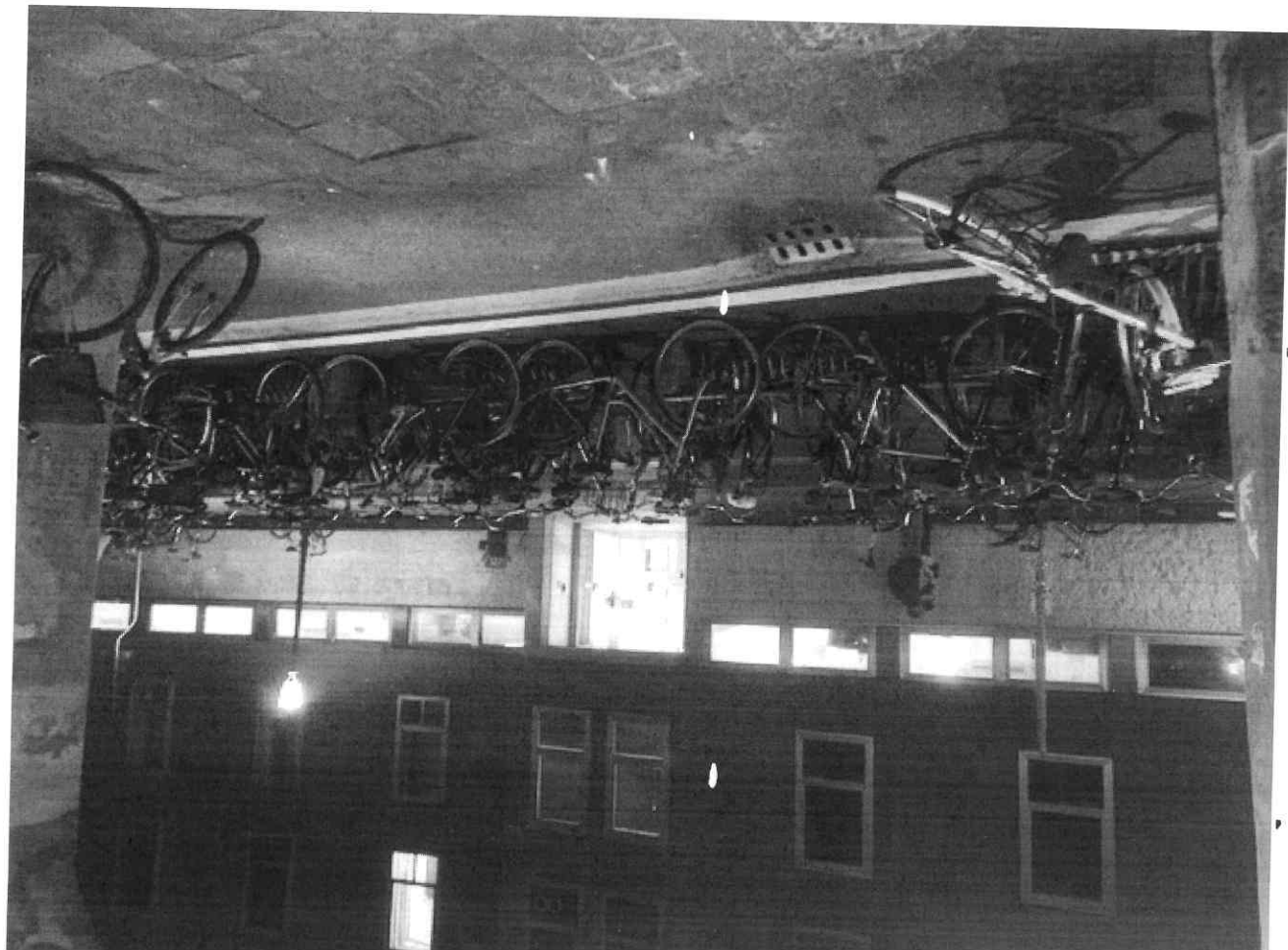
Padova ~~19 novembre 2022~~

Presidente
Ass. Residenti
Centro Storico

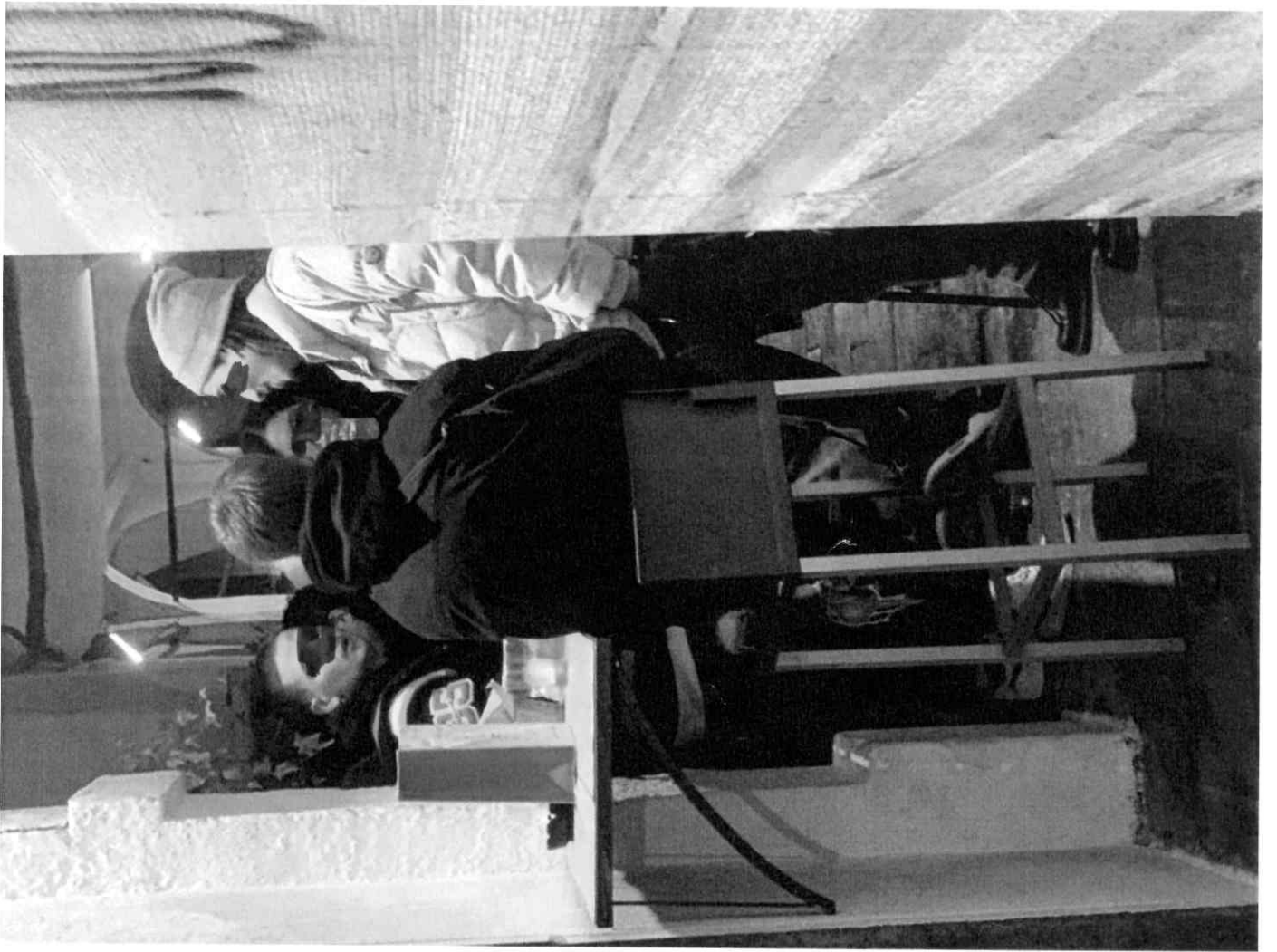
Adriano Della Porta

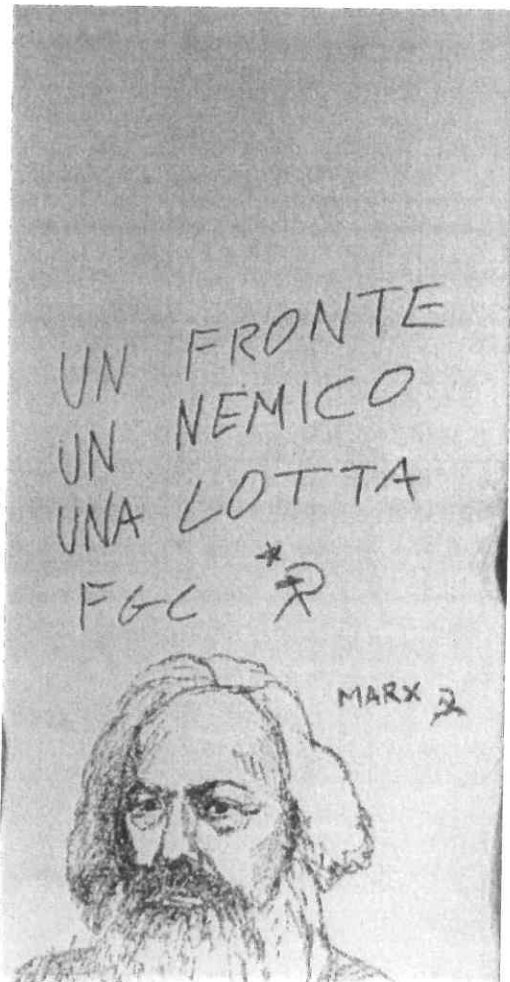
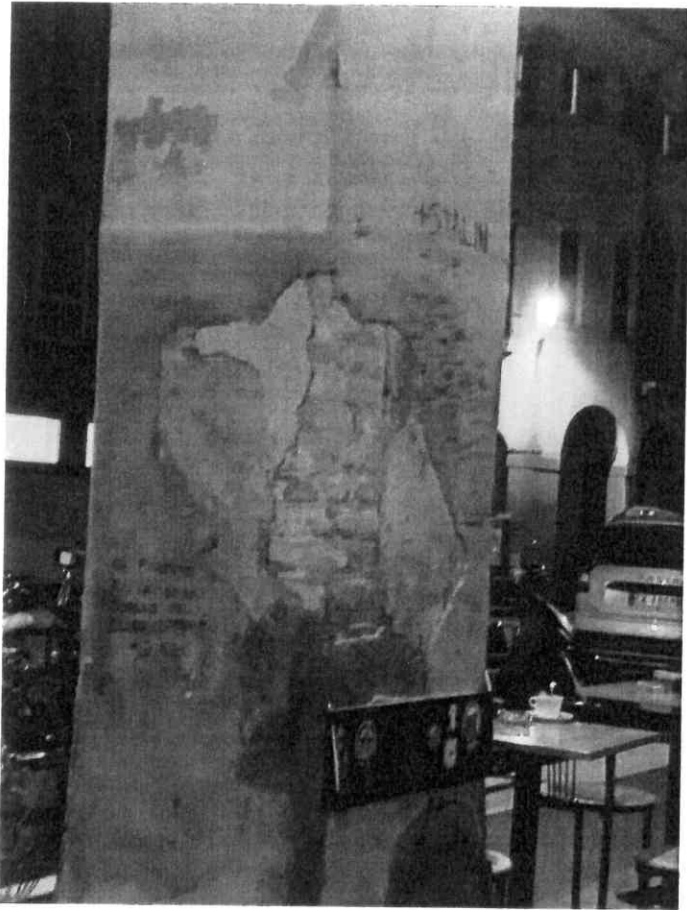


Inviato da iPhone









LABORATORIO UNICITY

PROGETTO DI RICERCA-AZIONE

“L’UNIVERSITÀ NELLA CITTÀ: SCIENZE POLITICHE TRA VIA DEL SANTO E PIAVE FUTURA”

IL LABORATORIO UNICITY

UNICITY-Lab (www.unicitylab.eu) è un laboratorio del Centro interdipartimentale di Studi Regionali “Giorgio Lago” dell’Università degli Studi di Padova fondato nel 2018 che si pone l’obiettivo di *offrire alla Città e all’Università un luogo di raccordo per la coprogettazione di interventi congiunti di policy per lo sviluppo strategico di Padova come «Città universitaria»*. È costituito da un gruppo di lavoro interdisciplinare, composto da 20 docenti dell’Unipd afferenti a 7 diversi dipartimenti e aperto a nuove adesioni, coordinate dal CISR - Centro Interdipartimentale di Studi Regionali «Giorgio Lago».

IL PROGETTO: “L’UNIVERSITÀ NELLA CITTÀ: SCIENZE POLITICHE TRA VIA DEL SANTO E PIAVE FUTURA”

Focus della ricerca è la **relazione Università/Città di Padova** e in particolare il progetto di **rigenerazione urbana** che vedrà il trasferimento di tre dipartimenti, (sociologia, economia, scienze politiche) nell’area della ex caserma Piave, luogo storico di 51.000 metri quadrati, dove verrà realizzato il **Polo delle Scienze Sociali “Piave Futura”**.

Il nuovo complesso dedicato a giovani e agli abitanti della città è **pensato come uno spazio aperto**, percorribile esclusivamente a piedi o in bici, che **aspira ad avvicinare la cittadinanza patavina alla comunità universitaria**.

Obiettivo della ricerca è la *messa a fuoco dell’impatto del trasferimento dei dipartimenti sulla vita dei quartieri limitrofi alla ex caserma Piave, per promuovere un processo generativo volto a migliorare il benessere della città universitaria e a rafforzare la relazione tra popolazione locale e università*.

